

Data	Testata	Edizione	Pagina
19.08.15	Quotidiano	CS	17

DIAMANTE Il piccolo protetto dalla Guardia costiera che ha recintato l'area Schiuse le uova della tartaruga

Spettacolo della natura alla "spiaggia d'oro" per turisti e residenti

di **MATTEO CAVA**

DIAMANTE - Un evento simbolo delle meraviglie della natura. Ha scelto di deporre le sue uova in un centro balneare dell'alto Tirreno cosentino per dar modo a turisti e residenti di assistere ad un vero e proprio spettacolo irripetibile. La tartaruga della specie "Caretta caretta" è tornata a nidificare sul litorale della località turistica di Diamante.

Ha scelto la spiaggia nota a tutti come "Sabbia d'Oro". Tale luogo ha fatto da teatro a questo miracolo della natura. Ieri il primo esemplare di tartaruga ha lasciato il suo nido. Con un incedere lento, ma deciso verso la meta, la piccola di caretta caretta si è diretta verso la battigia. Le uova sepolte sotto la sabbia soffice e priva di sassi hanno trovato elemento naturale per la schiusa. La piccola tartaruga si è quindi diretta verso il mare andando incontro a quella meravigliosa, ma difficile, avventura che è la vita.

I militari dell'Ufficio locale marittimo di Diamante, coordinati dal comando di Maratea, diretto dal Tenente di vascello Angelo Labela, con la collaborazione del veterinario del Wwf, il dottor Siniscalchi, sono intervenuti sul posto ed hanno provveduto a recintare la zona della nidata per garantire alle giovani tartarughe la schiusa delle uova con maggiore tranquillità. Un modo per evitare intrusioni nello spettacolo



La piccola caretta caretta nata a Diamante sulla Spiaggia d'oro

che deve svolgersi secondo le regole.

Nuovi esemplari quindi andranno a nuotare nelle acque del Mar Tirreno cala-

brese. "Ciò che ha avuto luogo stamattina - commentano dall'ufficio circondariale marittimo di Maratea - è un avvenimento importante e

straordinario, prova ne è stata l'attenzione che i bagnanti e i tanti bambini hanno mostrato nei confronti della "corsa" della tartaruga verso il mare.

Purtroppo questa specie, così come tante altre presenti nel Mediterraneo, è continuamente a rischio a causa della difficile convivenza fra uomo e natura, anche se c'è da registrare, negli ultimi decenni, una maggiore attenzione verso il valore aggiunto che flora e fauna autoctoni riescono a dare al settore turistico. La tutela dell'ambiente marino e della sua biodiversità rientrano, tra i compiti primari delle Capitanerie di Porto, Guardia Costiera. Per questo motivo le attività di vigilanza e prevenzione dell'inquinamento del mare, della pesca di frodo e di tutte quelle attività illegali contro l'ambiente mare proseguiranno serrate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA